



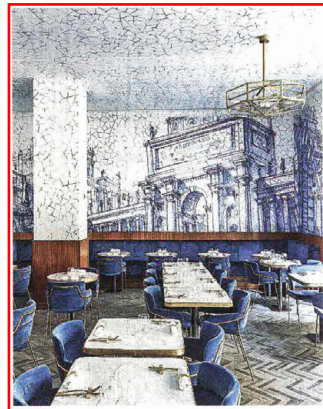
Le strade della ceramica

CORRIERE DELLA SERA Gruppo RCS Tiratura: 350.000 copie

24 settembre 2018

Il bancone- prua con l'effetto optical

Il bistro con piastrelle spezzate. E la Milano dei locali riscopre la ceramica



di Marta Ghezzi

«L'ex attrice: «Ho voluto dare uno stile rétro ma sul bancone ho dovuto dire di sì al buio all'artista Graziano Locatelli». E lui: «La rottura dei materiali è la mia cifra stilistica»»

Della sua ex carriera d'attrice Maddalena Monti parla velocemente, perché ormai è dietro alle spalle (poco dietro Locatelli). «Le spalle, comunque, visto che lei ha solo 38 anni», e la considera archiviata. Senza punte di nostalgia ricorda la compagnia di cui faceva parte, il Mulino di Amleto («loro ci sono ancora, resistono», avverte) e un unico spettacolo, un testo di satira fantapolitica, «Come fu che in Italia scoppio la rivoluzione e nessuno se ne accorse», di Davide Carnevali (che si aggiudicò, nel 2010, il Premio Scintille). Solo a insistere rammenta, e qui spunta un vero sorriso, la tournée in Cina con il Teatro Stabile di Torino. Erano in scena con «Gli Innamorati» di Carlo Goldoni. «Una cosa pazza», rivela,

«noi sul palco in costumi di de'poca, e a pochi metri il mega schermo con la traduzione delle battute in ideogrammi».

Ex attrice, mancata filosofa (si è laureata alla Statale di Milano, la città dove è nata e cresciuta), oggi è interamente votata alla cucina. Una scelta che lei spiega con semplicità: «La cucina regala soddisfazioni immediate, appaga rapidamente. Dopo filosofia e il teatro, avevo bisogno di qualcosa di molto concreto». Non è diventata chef, anche se un dietro le quinte nella cucina del ristorante di famiglia («anche lei ex attrice, forse vorrà dire qualcosa», ironizza) c'è stato, seguito da un'esperienza come secondo («senza altro ha arredato con richiami del passato, sedie e tavoli anni Cinquanta, lumi d'antan e poltroncine vintage, per far rivivere ai clienti l'atmosfera delle case dei nonni (il nome Dabass, che significa giù da basso, è un omaggio alla sua



Gioco di colori in alto. Maddalena Monti, proprietaria del bistro. «Dabass» con l'artista Graziano Locatelli, autore del bancone optical con le piastrelle spezzate e dell'installazione qui sopra (foto LaPresse - Mourad Batti Touati). Nella altre foto, in alto il Plato con carta da parati effetto maiolica portoghese (foto Luca Rotondo) e sotto il Temakinho, omaggio alla foresta amazzonica

«cun merito») in un altro locale («finita male, ho chiuso con l'amica-socia, mi sono portata via lo chef, Andrea Marconi, mio compagno»).

Un anno fa ha aperto con lui e il barman Roberto Floridia il bistro Dabass, che celebra la carne, controcorrente in una città che flirta con il vegano (in menù, in questi giorni, «piccione con uva fragola e carciofi», «costolette di pecora abruzzese», e «costata preistorica ultrarollata»). Dabass è un locale lungo e stretto, per decenni è stato una cartoleria, con un sorprendente bowindo su strada e una serie infinita di vetrine («abbiamo più finestre che spazio interno, è davvero impossibile non vederli»).

Monti ha puntato sul rétro e lo ha arredato con richiami del passato, sedie e tavoli anni Cinquanta, lumi d'antan e poltroncine vintage, per far rivivere ai clienti l'atmosfera delle case dei nonni (il nome Dabass, che significa giù da basso, è un omaggio alla sua

Dove
Tre gli indirizzi della gastronomia milanese dove il buon cibo si mescola a interni d'effetto con un uso sorprendente e originale delle piastrelle di ceramica. Il bistro Dabass, via Piacenza 13 (pagina Fb Dabass Milano); il nippono-brasiliano Temakinho Milano Duomo, via Guglielmo Marconi 4 (www.temakinho.com) e il recentissimo Plato, via Cesare

Il trompe l'oeil
Un ristorante omaggia le vedute di Piranesi con una carta da parati che sembra maiolica

quando i muri non permettono l'inserimento del grès? Nessun problema, si gioca sull'illusione, come da Plato, che propone cucina gourmet raffinata, inaugurato da una settimana. L'immenso azulejo bianco e azzurro, chiaro omaggio alle vedute di Giovanni Battista Piranesi, che anche da vicino imbroglia perché sembra una vera maiolica portoghese, è in realtà carta da parati.

recentissimo Plato, via Cesare Battisti 2, inaugurato da una settimana, che offre cucina raffinata a base di materie prime in arrivo da tutto il mondo (www.platomilano.com).

